

## **Da “Clara Ghelil. Natura naturans” - A Franz Marc e a Vasilij Kandinski**

**Istituto di Cultura Germanica. Bologna, 18 ottobre - 6 novembre 1992**

La mostra si articola in un vero e proprio racconto ed è come se l'affabulazione procedesse di pari passo con l'analisi. Ogni mutamento serve alla pittrice per spingersi un passo oltre, per procedere nella scomposizione di un oggetto (in questo caso l'elemento naturalistico degli alberi) portando a parziale compimento (nessuna ricerca artistica è mai conclusa) una propria scelta artistica. E se in altre opere il nome di Kandinski del periodo fauve in cui esponeva a Monaco con la Nuova Associazione sorge spontaneo per il dato coloristico e per la pennellata grassa, è invece da Franz Marc che prende inizio questo percorso interamente calato nell'analisi della Natura.

Arte e natura s'incontrano sul terreno della libertà. E se i riferimenti alla Filosofia della Natura conducono inevitabilmente nell'alveo della cultura tedesca, il percorso di Clara Ghelli approda all'essenzialità dell'assenza di colore. Nell'andamento analitico della sua produzione artistica, la chiarificazione della forma è affermazione della soggettività.

**Valerio Dehò**